

LA COMPAGINE CUSINA PARTENOPEA AI CNU

A fine maggio un Campionato interfacoltà di calcio

Muscoli pronti e cuore caldo: i **Campionati Nazionali Universitari** (Cnu) sono ai blocchi di partenza dopo due anni di fermo. Nella sede ospitante di Cassino, gli atleti, così come gli allenatori, fremono. È tempo di tornare a confrontarsi con l'avversario di turno per dimostrare tutto il proprio valore e portare a casa qualche medaglia. Ma la compagine cusina partenopea fa i conti anche con la programmazione del futuro immediato, e in occasione dell'Assemblea dello scorso 27 aprile ha discusso del bilancio consuntivo, con tanto di relazione del Presidente **Elio Cosentino**, di iniziative a breve termine e premiato coloro che nonostante il Covid si sono distinti per talento e dedizione. Non manca, tuttavia, qualche nota dolente. *"Purtroppo nelle fasi preliminari*

di calcio a 5 maschile non ce l'abbiamo fatta – spiega il Segretario Generale del Cus Napoli **Maurizio Pupo** – *pur avendo vinto l'andata a Napoli, abbiamo perso il ritorno a Bari prendendo una brutta batosta. Ci dispiace perché la nostra selezione è uscita dopo anni di presenza costante. Ha giocato a nostro sfavore l'assenza dei tre ragazzi più rappresentativi che, a causa di esami ed impegni universitari, non hanno potuto darci una mano. Abbiamo provato a trovare un accordo con i docenti per lo slittamento delle verifiche, ma non ci siamo riusciti".* Anche questo, però, fa parte dello sport, che deve educare alla dialettica sconfitta-vittoria. Ce l'ha fatta invece la **squadra di pallacanestro**: *"contro Roma Tor Vergata, all'andata abbiamo portato a casa un 64-60, al ritorno invece ci siamo fermati al 57 pari. Grazie alla differenza canestri, quindi, i ragazzi vanno dritti a Cassino".* Come in queste due discipline, anche in tutte le altre c'è una grande voglia di ripresa. Ormai la febbre da Cnu è altissima: *"Con il Karate porteremo addirittura 28 atleti. Facciamo tutti gli scongiuri del caso, ma la squadra è davvero competitiva. Come pure il Taekwondo, la cui squadra al momento è composta da 17 ragazzi, la lotta, i 13 del Judo, i 13 dell'atletica leggera, numeri che comun-*

que sono destinati ad aumentare in attesa delle selezioni finali. Occhio anche al tennis, perché ci sono due ragazzi che faranno due singoli e un doppio su cui puntiamo molto". C'è spazio pure per alcune previsioni sul campionato, che si svolgerà tra il **13 e il 22 maggio**: *"la rappresentativa napoletana è decisamente forte nelle arti marziali per tradizione, sono le nostre punte di diamante. Alcuni buoni outsider potrebbero vedersi come detto nel tennis, così come nella lotta e nella scherma. Partiamo comunque da ottime basi, il nostro medagliere si è sempre fatto rispettare".*

Ma i Cnu non sono l'unica iniziativa di nota nel breve periodo. Già, perché durante l'Assemblea – non elettiva e la prima dopo due anni pesanti – sono stati premiati *"i ragazzi che si sono distinti nell'ultimo anno in alcune discipline per dedizione e talento"*. Inoltre, sono già sul piatto alcune iniziative in itinere: *"l'Università Federico II si è espressa direttamente per un campionato interfacoltà di calcio, forse per fine maggio. Anche la Parthenope ha fatto una richiesta simile, più nello specifico per un quadrangolare, ma in questo caso dobbiamo ancora fare valutazioni"*, conclude il Segretario Pupo.

Claudio Tranchino

Matricole e laureandi uniti dalla passione per lo sport

Il Cus premia i suoi migliori atleti

Qualcuno si è laureato da poco, qualcun altro ha appena iniziato il proprio percorso universitario e, naturalmente, c'è chi è a metà dell'opera. Diversi fattori accomunano quattro dei vari studenti premiati dal Cus in occasione dell'Assemblea del 27 aprile, che si sono raccontati brevemente ad Ateneapoli: federiciani doc e capaci di abbinare al talento tanta dedizione e disciplina. Si tratta di **Alessandro Scocca**, guardia nella **pallacanestro**; **Claudia** e **Franco Tramaglino**, fratelli nella vita e nell'atletica; **Gerardina Toraldo**, judoka. Percorsi e obiettivi diversi, ma una forte passione per i rispettivi sport. *"Ricevere questo premio mi rende molto orgoglioso* – spiega **Alessandro**, 23enne beneventano impegnato con la Magistrale in **Ingegneria strutturale e geotecnica** – *portare in alto il nome della nostra Università è una grande soddisfazione"*. Sulle qualità che l'hanno contraddistinto, il giovane non ha dubbi: *"di sicuro è stata premiata la mia costanza, ormai da tre anni faccio parte del Cus Napoli, sia della squadra che gioca in Promozione che di quella strettamente universitaria"*. A ben vedere, sondando i trascorsi di Alessandro, lo sport gli scorre nelle vene, grazie ad *"una famiglia di sportivi che mi ha spinto sempre a praticarne. Al basket mi sono avvicinato all'età di 13 anni, da allora non ho più smesso, anche perché lo sport è una grandissima valvola di sfogo. Quando salgo sul parquet dimentico tutto, non penso che attaccherò le scarpe al chiodo dopo l'Università, al di là*

del mio livello". Battuta finale sul Cnu: *"Ci divertiremo tanto, ma di fronte avremo selezioni molto forti, sarà dura"*. Fresca di laurea in **Ingegneria Chimica** con 110 e lode, **Gerardina**, 24 anni, categoria 52 del Judo. Già una dimensione diversa, come testimonia il colloquio di lavoro previsto subito dopo l'intervista: *"È molto probabile che prossimamente non sarò più a Napoli, anche per questo la mia partecipazione ai Campionati è in forte dubbio"*. Dovesse essere così, sarebbe certamente una grande perdita per la selezione napoletana. Sicura, disciplinata nei toni, disponibile al sacrificio, la 24enne dipinge il Judo come stile di vita: *"se non avessi praticato Judo non mi sarei laureata con il massimo dei voti. Questo sport ti impone disciplina, ti impone di ottimizzare i tempi. Quando ci si allena bisogna dare tutto, quindi, prima di mettere piede sul tatami, dovevo concentrarmi al meglio per non lasciare nulla al caso. Anche quando si è stanchi e non si hanno energie, la mentalità che trasmette il Judo permette di andare oltre le difficoltà"*. Autocontrollo e spirito di sacrificio: qualità, queste, che Gerardina ha assorbito a tal punto da rappresentare il vero motivo del premio. *"Sono contenta perché penso che il Maestro Parlati abbia apprezzato proprio questo in me, i sacrifici fatti. Il premio va oltre gli allenamenti e l'agonismo"*. Come nel caso di Alessandro, anche la 24enne non ha mai fatto a meno dello sport. *"Mi sono avvicinata al judo nel 2017, al primo anno di università. Tuttavia l'avevo già praticato da piccola,*



abbandonandolo per la pallanuoto, che ho seguito per 11 anni di agonismo. Poi, ecco di nuovo il Tatami al secondo semestre". Chiedono i fratelli Tramaglino, entrambi 19 anni, impegnati in due percorsi universitari differenti: **Claudia**, specializzata in **salto in lungo e triplo**, iscritta al **primo anno di Beni Culturali** curriculum economico-gestionale, **Franco**, ancora in cerca della propria specificità sportiva, al **primo anno di Economia e Commercio**. La prima si dice ovviamente *"molto contenta del premio ricevuto, credo mi abbiano scelta per la dedizione e l'impegno profusi sia nello studio che nell'attività fisica"*. La partecipazione al Cnu è ancora in dubbio, considerato che le selezioni si terranno a breve, ma *"l'augurio è che la nostra rappresentativa dia il massimo e porti a casa qualche medaglia"*. Sul futuro, le idee sono molto chiare: *"ci vedo solo la realizzazione dei miei studi al momento, ma sarò sempre grata allo sport, che pratico fin da bambina, prima arti marziali e poi in terza media è arrivata l'atletica. Mi ha trasmesso molti valori e soprattutto mi dà la possibilità di diversificare il mio tempo"*. Lungo la stessa scia, cioè di una vita passata a fare sport, anche Franco, che dopo un abboccamento da piccolo con le arti marziali, ha speso tanti anni sui campi da calcio, in parte nelle palestre e poi sui circuiti di atletica: *"Agli allenamenti, nell'ultimo anno, non sono mai mancato. Penso sia balzato all'occhio questo aspetto, voglio migliorare costantemente e non è un caso, ho sempre vissuto i miei impegni in funzione dello sport, per me è del tutto naturale"*. Non riuscirà a partecipare ai Campionati Universitari, ma, a quanto pare, il cuore sarà a Cassino: *"Tra coloro che andranno ci sono tanti amici. I loro successi sono anche i miei, quindi spero vivamente che riescano ad imporsi e a raggiungere traguardi importanti. Per loro e per tutto il Cus Napoli"*.